



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

Domenica 16 agosto 2026

XX DEL TEMPO ORDINARIO



Il Vangelo: Matteo 15,21-28

Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.



Perché la fede di questa donna è grande? Perché riconosce subito Gesù come “Signore”, mentre gli apostoli l’avevano confuso con fantasma, senza chiedere nessun segno di conferma.

Anche il dialogo tra la donna e Gesù assomiglia ad un braccio di ferro, a chi vince sfinendo l’avversario. E alla fine, quasi con un filo di voce, svuota tutto il suo dolore: “Anche i cagnolini mangiano le briciole dei figli”. A volte, anche le parole forti sono segno di una fede altrettanto forte!

Anche i gesti sono importanti. Dapprima la donna è distante, ma poi in brevissimo tempo fa passi da gigante nella fede, credendo con tutta se stessa nell’unico Dio, Signore e Salvatore.

E alla fine, la donna si prostra davanti a Gesù: quasi si confonde con la terra.

E questo dice tutta la sua profonda e sincera umiltà: è l’atteggiamento di chi riconosce chi è Dio e chi è l’uomo.

Che Gesù possa dire ad ognuno: “Grande è la tua fede”.

PREGHIERA

È vero, per un attimo, ma solo per un attimo,
anch’io ho dubitato di te, Gesù: della tua bontà,
della tua compassione, del tuo amore misericordioso.
Per un attimo ho creduto che anche tu sei schiavo
di programmi e di precedenze, di protocolli culturali
e religiosi da rispettare, senza sgarrare.
Dapprima solo il silenzio, quasi un muro invalicabile.
Eppure quella madre continua ad invocarti
per la sua figlia malata.
Non si arrende neanche quando
tu le fai notare che il pane, destinato ai figli,
non può essere gettato ai cani.
Frase pesante - quasi non degna di Dio,
ma offre alla donna l’occasione di esprimere
la sua fede, sincera e forte, umile e robusta.
Vorrei avere anch’io, Signore,
la fede di questa donna che non si arrende,
che cerca e chiede,
che non rinuncia a gridare il suo dolore e la sua pena,
che bussa finché non le apri il tuo cuore.
Dammi una fede così!

Settimana dal 16 al 23 agosto 2026

La Comunità prega...

Domenica 16 XX del T. Ordinario		9,00	S. Michele: Velentini Mario e Emilia / Buso Luigi, Luigia e genitori / De Marco Maria e Dal Ben Francesco / Baro Vincenza / Paladin Francesco e fam def / Zandonadi Mosè e Gattel Clelia / Furlan Antonio e Beniamino
		10,30	Cimadolmo: Piovesana Angela e Porcedda Rita / def Pinetta e Marcon; Zuccon Cleofe
Lunedì 17	Mt 19,16-22	16,00	S. Michele: <i>Celebrazione esequie di</i> Perin Angelo
		18,30	Stabiuzzo: <i>in onore di s. Rocco</i> def Giacomini / Furlan Carlo, Pierina, Mario, Germana, Lucia / Mariotto Franco
Martedì 18	Mt 19,23-30		
Mercoledì 19	Mt 20,1-16	18,30	Cimadolmo: Zorzi Regina / Bianchin Mario e Lovat Ines / Montagner Franco, Feltrin Antonio e fam def
Giovedì 20 <i>s. Bernardo</i>	Mt 22,1-14	18,30	S. Michele: Luca Gino e Marco
Venerdì 21 <i>s. Pio X</i>	Gv 21,15-17	9,00	Cimadolmo: Sari Rodolfo, Demetrio, Dante; Cadamuro Assunta / Zaramella Francesco
Sabato 22 <i>Maria Regina</i>		18,30	Stabiuzzo: Ernesta e Pietro / Falchetto Giuseppe e Evelina / Giacomini Arcangela / Campion Antonio e Caterina
Domenica 23 XXI del T. Ordinario	Mt 16,13-20	9,00	S. Michele: Barbiero Angelo / Zanardo Giuseppe e Sara / Dario Nella / Falsarella Giovanni
		10,30	Cimadolmo: Cancian Marcello, Emanuele e Facchin Metilde / Gurashi Florinde

Martedì 18 non c'è la s. Messa, perché la celebriamo al Campo Coccinelle.

Prossimi appuntamenti:

- **Campi Scout.** 16-22 agosto a Spiazzi (VR): Volo estivo Coccinelle.
- Lunedì 17 alle ore 18,30 a Stabiuzzo s. Messa in onore di S. Rocco (segue processione con l'immagine del santo).

✚ **Sacramento del Battesimo.** I genitori che desiderano chiedere il battesimo dei propri figli, sono pregati di contattare a breve il parroco. Gli incontri di formazione saranno lunedì 7 e 14 settembre h 20,30-21,30 in oratorio.

Ieri abbiamo celebrato la bella festa dell'Assunzione di Maria. Nel "Saluto alla beata Vergine Maria", san Francesco attribuisce a Maria anche questo titolo: "Ave, Signora, che sei vergine fatta Chiesa". Cosa inaudita a quei tempi; ci vorranno altri sette secoli - fino al Concilio Vaticano II - perché si arrivasse a scrivere che "Maria è immagine e modello della Chiesa".

Maria, con la sua fede e il suo amore verginale, è modello perfetto di ciò che la Chiesa (ed ogni cristiano) è chiamata ad essere: credente, generativa di vita eterna, amorevole e caritatevole, destinata alla gloria.



Da: "Francesco d'Assisi. L'utopia è possibile!" di card. A. Comastri

Come un mendicante, Gesù dice: «Francesco, ripara la mia casa che, come vedi, va tutta in rovina». Nell'incontro con Gesù crocifisso, Francesco innanzitutto si sente chiamare per nome e capisce che l'uomo ha il potere di devastare la casa (= Chiesa) di Dio, perché Dio ci lascia veramente liberi. Fa paura questa verità, ma è decisivo capirlo. Inoltre Francesco capisce che Dio sta bussando alla porta della sua libertà e aspetta una sua personale risposta. Infine Francesco, nell'incontro con il Crocifisso nella chiesetta dei San Damiano, capisce che Dio possiede soltanto la forza dell'amore: il crocifisso è un urlo di amore che attraversa i secoli e ognuno deve percepirlo personalmente. La santità scatta quando si sente questo grido che scuote le pareti dell'indifferenza e fa esclamare con San Paolo: «L'amore del Cristo ci spinge». Francesco sente il grido del Crocifisso, è ferito da questa esperienza. Da quel momento la vita di Francesco divenne una risposta di amore all'amore di Gesù.